

## BREVI NOTE SULL'OPERA DI *FABIO STRAFFORELLO*

### **"LA VERITÀ DEL SENTIRE"**

C'è, nell'opera di Fabio Strafforello, un'ansia quasi prometeica di liberarsi e di liberare l'uomo dai vincoli imposti dallo spazio-tempo e da quei "lacci" aridi, che il comune procedere spesso crea, disattendendo o non sfruttando appieno le potenzialità insite in noi e non considerando sempre il vero fine dell'esistenza. È, sì, un trovarsi fianco a fianco della realtà contingente ed umana ed è un immergersi dentro, ma soprattutto si fa indagine attenta del nostro intimo per quella liberazione, che deve prendere avvio e forza dall'animo sensibile e indagatore, e divenire vera aspirazione, tesa a risolvere i grandi temi che assillano l'umano concepire. In questo senso il pensatore, spesso si ripiega su se stesso, si avvolge nella sua profonda meditazione e si pone (e ci pone) domande, alle quali ciascuno deve dare o tentar di dare risposte, per una vivibilità più consona, più degna e per uno strappo verso l'Alto e verso l'"oltre". Si hanno decise accensioni sull'essere e sul dover essere, per una dimensione oggettiva, capace di rivestirsi di schietta, forte eticità e in grado di destinare in direzione della luce. Ed ecco allora ardue combinazioni di pensieri, che ci pongono di fronte a certe contrapposizioni che potremmo definire ossimoriche: libertà e prigionia (spirituali e non), oscurità ed accensioni vitali, illuminanti, temporalità ed eternità, dolore e serenità (anche di sopportazione), silenzio, pur nel chiasso scomposto di un mondo distratto, caotico e, non di rado, freddo... Questo toccare tematiche sostanziali e spesso addentrarsi in una dimensione filosofica di ampio respiro, che, muovendo, come accennavo, da figurazioni, di volta in volta, reali e visive, sensoriali ed intellettive, metafisiche e morali..., si dirigono verso una pienezza spirituale.

Ed ecco i temi principali che si snodano, su un percorso ben articolato e sapiente, lungo il mondo dei valori conoscitivi, interiormente avvertiti, speculativi, esistenziali, di fede profonda.... Si parte dalla conoscenza di sé ("nosce te ipsum"), che ha un fondamento essenziale ed insostituibile per una maggior consapevolezza e per seguire al meglio quella strada verso il bene e verso Dio, attraverso il saggio viaggio di umiltà, di carità ed apertura umana. Si passa all'illusoria potenzialità, offerta dalla moderna tecnologia, che, anziché affrancare l'uomo, lo rende più schiavo e gli inaridisce il terreno su cui poggia l'animo e attraverso cui si trova ad operare la propria spiritualità. Si percorrono le vie del dolore, pedaggio obbligato dell'umana condizione esistenziale, ma che di frequente si può fare purificazione e forza reattiva. Si analizza la dignità della vita, che, se vissuta con coerenza, onestà, responsabilità, impegno, fiducia e con la voglia di "scoprire", di indagare, di andare al di là del contingente, mediante il proprio pensiero, si trasforma in una assoluta pienezza, in gratificante completezza, in valenza universale ed in riflesso divino. Si arriva a percorrere le vie del dubbio (indispensabile, tipico anche nei Santi), che ci portano a stilare i piccoli ed i grandi perché ed a cercarne soluzioni possibili, fino a pervenire ad una più lucida analisi dei segreti dell'esistenza, segreti, ovviamente, di non semplice traducibilità, ma che, immancabilmente, ci possono condurre a vivere più responsabilmente e più vicini all'Essere Supremo, al fine ultimo e massimo dell'uomo. Non trascurando, nel vasto discorso, l'enorme valore della libertà di ciascuno e avvalorando la peculiarità di quel silenzio buono che ci permette di riflettere a fondo, di ritrovarci e di progettare al meglio.

L'opera è, in sostanza, un grande canto speculativo, che racchiude, anche e soprattutto attraverso l'uso intelligente di arditi, assennati, accorati, poetici aforismi, tutto il percorso dell'uomo in cerca di quelle verità coincidenti con i più alti principi assiomatici. Verso questi c'è tensione. E vi è una persona, lo scrittore-filosofo, che, pur tra inquietudini, timori, dubbi, sa avanzare su un percorso difficile, sempre sorretto e confortato da un animo nobile ed indagatore, che si mette immancabilmente in discussione, e da

un'immensa fede nell'uomo, nel senso della vita ed in Dio. Una persona di grande sensibilità capace di creare un felice transfert con il lettore, divenendo pienamente comunicativo e persuasivo nella sua testimonianza. E sa indirizzarci verso la meta giusta, auspicata, cercata e ci vuole con sé in quella grande conquista, ricordandoci che:

*"Accarezzare la felicità*

*ai bordi di un pozzo*

*dove senti voci*

*parlare,*

*pensieri e silenzi*

*messi lì*

*a riempire cuori...*

*...oltre*

*ogni voce*

*ascoltare".*

Gian Gabriele Benedetti